Num. 253

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Si pubblica dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
Provincie del Regno	»	48	25	13
Svizzera	»	56	30	16
Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 26 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
24 Ottobre	739,46	738.54	737.82	+14.6	+18 1	+22.6	+11.2	+15.8	+16,5	+ 7 8	O S O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Sereno	Sereno
25 »	739,78	739,36	739,68	+14,5	+15,8	+15,6	+13,0	+13,6	+14,0	+ 9,4	N.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 OTTOBRE 1863

Il N. 1505 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 15 agosto 1858;

Vista la legge 28 giugno scorso, con cui si approva il bilancio passivo del Regno per gli esercizi 1863 e 1864;

Visti i Nostri Decreti ai nn. 1063 e 1422 in data 18 settembre 1862 e 15 agosto 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai Nostri Consolati in Amburgo, Nuova Orleans, San Francisco di California e Melbourne saranno destinati Ufficiali consolari di prima categoria, ai quali verrà corrisposto l'assegno locale a ciascuno di essi attribuito nella tabella *B* annessa al Nostro Decreto del 15 agosto ultimo scorso.

Art. 2. La gestione dei posti consolari di Londra, Lisbona, Elseneur, Calcutta e Paranà, fin ora compresi fra quelli da affidarsi ad Agenti di carriera, potrà invece essere deferita ad Ufficiali consolari della seconda categoria.

Art. 3. Il Consolato di Bahia viene ridotto a semplice Ufficio consolare, ed il suo distretto di giurisdizione è nuovamente annesso a quello del Consolato in Rio Janeiro. Un secondo Vice-console di prima categoria sarà per conseguenza addetto al Nostro Consolato in Rio Janeiro, ma terrà residenza fissa in Bahia e godrà dell'annuo assegno locale di L. 13,000.

Art. 4. L'assegno locale del Vice-console di prima categoria incaricato del disimpegno delle funzioni consolari in Lima è elevato ad annue L. 10,500.

Art. 5. L'assegno locale dei Vice-consoli di carriera in Cardiff e Chambéry è rispettivamente fissato in lire 2,500 pel primo ed in L. 2,000 pel secondo.

Art. 6. Le suespresse disposizioni avranno effetto dal primo del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 1507 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Bari è sciolta.

Art. 2. L'amministrazione di detta Camera di commercio e d'arti è affidata al Prefetto della Provincia, il quale presiederà poi quale Commissario Governativo all'insediamento della nuova Camera.

Art. 3. Le Sezioni elettorali di Bari, Barletta e Altamura sono convocate per la terza domenica del prossimo mese di novembre per procedere alla elezione della nuova Camera.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Relazione a S. M. fatta in udienza del 27 settembre 1863.

Sire,

Allo scopo d'iniziare gl'importanti lavori del nuovo porto di Napoli, degnavasi la M. V. di sanzionare apposita legge per l'autorizzazione di una spesa straordinaria di L. 3,200,000 destinata a costrurre la prima parte di un molo che doveva spiccarsi dalla spiaggia e chiudere il lato orientale del porto medesimo.

Quest'opera fu allora suggerita dalla urgente necessità di non differire ulteriormente la intrapresa dei lavori che hanno da costituire il porto, opera vivamente desiderata e che per la sua importanza esigerà un lungo periodo di tempo per essere compiuta.

Il molo stesso d'altronde dovendo far parte del sistema delle opere destinate alla formazione del porto, la sua esecuzione non poteva pregiudicare quelle risoluzioni che sarebbero state in seguito adottate intorno alla scelta del piano definitivo del porto medesimo.

Intrapresi i lavori di quel molo e spinti coll'alacrità concessa dalle circostanze, restava tuttavia a dare una soluzione completa al problema di stabilire quale fosse il sistema da adottarsi per il complesso delle opere, ovvero quale il progetto che risultasse il più conveniente di mandare ad eseguimento.

In presenza pertanto dei varii sistemi che furono immaginati e proposti da alcuni distinti ingegneri, credette il sottoscritto conveniente di prender norma dal parere di persone le più esperte dell'arte, ed affidava perciò l'incarico dello esame di così importante argomento ad una Commissione mista d'Ingegneri del Genio Civile e di ufficiali superiori della R. Marina.

Quale sia stato il concetto di quella Commissione e quale il definitivo progetto che il Governo si proponga di adottare sarà esposto ampiamente allorquando, compiuti gli studi particolarizzati di tutte le opere, il Riferente sarà in grado di farne l'oggetto di un apposito schema di legge.

Fra le proposizioni però emesse dalla prefata Commissione merita speciale attenzione l'avvertenza che anzi tutto e contemporaneamente al molo orientale in corso di esecuzione, fosse conveniente procedere al prolungamento dell'altro molo così detto militare, e ciò nel doppio scopo di tosto procurare a beneficio della navigazione e nel modo il più pronto e sicuro la tranquillità delle acque nella superficie che dovrà costituire lo interno del porto e permettere nello stesso tempo una più facile attuazione di tutti quegli altri importanti lavori che si dovranno in seguito praticare nello ambito del medesimo.

All'oggetto pertanto di poter attuare cosiffatta proposta che, per essere appoggiata a sodi ragionamenti ed a non dubbie dimostrazioni tecniche ed economiche, si ritiene essere sommamente conveniente di adottare, e per troncare ogni indugio all'incominciamento dei lavori, stimerebbe il Riferente opportuno che mentre si stanno compiendo gli studi della totalità delle opere si debba por mano immediatamente alla prolungazione del molo militare, valendosi per la spesa di una parte di quelle somme che furono già autorizzate pel solo molo orientale.

Laonde, trattandosi di mutare la destinazione dei fondi già autorizzati con precedente legge, e stante l'urgenza, il Riferente ha l'onore di sottoporre alla Sovrana approvazione l'unito schema di Decreto Reale, il quale verrebbe poi presentato al Parlamento per la regolare conversione in legge corrispondente allo accennato scopo.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 10 agosto 1862, colla quale è autorizzata la spesa straordinaria di L. 3,200,000 per eseguire una prima parte del molo orientale del nuovo porto di Napoli sulle traccie del progetto adottato da apposita Commissione Reale nell'anno 1861;

Ritenuta la convenienza dimostrata dagli studi di apposita Commissione di prolungare contemporaneamente il molo militare nel porto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'applicazione di una parte della somma anzidetta di L. 3,200,000, destinata colla succitata legge al molo orientale del nuovo porto di Napoli, al prolungamento del molo militare del porto medesimo.

Art. 2. Sono mantenuti gli stanziamenti rateati della mentovata somma nei termini stabiliti dall'articolo 2 della suddetta legge.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento nella sua prima riunione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1509 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1511 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la Legge 13 ottobre 1860, n. 4337, colla quale furono estesi alle Provincie Toscane la Legge del 4 marzo 1848 ed i regolamenti in vigore nelle antiche Provincie del Regno sulla Guardia Nazionale, e con cui fu fatta facoltà al R. Governo di provvedere alle disposizioni transitorie occorrenti per questa attuazione;

Ritenuto che l'art. 83 della Legge 4 marzo 1848 per i reati ivi considerati si riporta agli articoli 233 e 261 del Codice penale allora vigente, i quali corrispondono agli articoli 289 e 305 del Codice penale del 20 novembre 1859 attualmente in vigore nel Regno, eccettuate le suddette Provincie Toscane;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti, e del Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per gli effetti preveduti nell'art. 83 della Legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale, sono promulgati nelle Provincie Toscane gli articoli 289 e 305 del Codice penale del 20 novembre 1859 in vigore nelle altre Provincie dello Stato, corrispondenti agli articoli 233 e 261 dell'antico Codice penale citati nel detto art. 83. Dessi sono così concepiti:

« Art. 289. Chiunque senza titolo si avrà ingerito in « funzioni pubbliche civili o militari, esercitandone gli « atti, sarà punito col carcere non minore di un anno, « salve le pene maggiori per altri reati che avrà com« messo, e senza pregiudizio della pena di falso, se « l'atto porta il carattere di questo reato.

« Art. 305. Ogni agente della forza pubblica che avrà « ricusato di aderire alle richieste che gli saranno « state legalmente fatte dall'Autorità giudiziaria od

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251 e 252)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO V. (*seguito*)

Bernardo prese quei fogli e li scorse con impazienza.

— Che cosa ci ha da fare tutto codesto? Dimandò egli, prima di giungere alla fine di quella lunga lettera.

— Vedi qua: rispose Giuliano, additandogli il punto di maggior rilievo. Questa fortuna non è nostra, perchè nostro zio non poteva lasciarcela; e non lo poteva, perchè la non era sua.

Bernardo guardò sbalordito il fratello, come persona che non capisce, o che travede nelle parole del suo interlocutore qualche beffa solenne.

— Ebbene? Diss'egli.

— Ebbene, vuoi tu ritener cosa che non ti appartiene?

— Mi appartiene sicuro. L'ho ereditata debitamente da mio zio. Nessuno può togliermela.

— Morto il fratello di Martino, quella ricchezza doveva essere proprietà di codestui e della sua famiglia: nostro zio se n'è indebitamente impadronito, e ne ha goduto mentre questo povero diavolo stentava oppresso dalla maggior miseria. Ed è nostro obbligo... sacro obbligo di coscienza, il restituirgli ora tutto il fatto suo.

— Che? Restituire a Martino!... Regalare a Martino tutti quei denari?

— Sì tutti.

— Sei pazzo? Tornare a quelle misere condizioni in cui eravamo prima? Io a decorar gli appartamenti o portar lo zaino, e tu a spalmar colori sulla tela per arraffare con grande stento un miserabile tozzo di pane condito di miseria? E ciò dopo questi mesi di scialo e di signoria? Mentre abbiamo il sottomano la ricchezza ministra d'ogni piacere? Mai più! Converrebbe essere o scemi o insensati. Credi tu possibile codesto alla natura umana? Sarebbe una mostruosità, cui nessuno vorrebbe credere tampoco. E pensi tu che il mondo te ne terrebbe grado? Si riderebbero tutti del tuo eroismo da sconclusionato. Invece di rispettare queste virtù, che cercano i dispiaceri col lanternino, la società rispetta ed onora il denaro, che sparge intorno a sè manna di favori e moneta corrente di piaceri.

Giuliano l'interruppe con dignitosa rampogna.

— E ti figuri tu, che io mi decida a codesto per ottenerne il plauso della gente? Lo fo perchè sento che è mio dovere, e per averne la contentezza della mia coscienza.

— La coscienza! La coscienza! Parole!... Che cosa abbiamo da andar cercando degli scrupoli da puritani in una delicatezza metafisica di virtù? In tutto codesto ci siamo noi entrati per qualche cosa? No. Ci abbiamo colpa noi? Nessuna. Abbiamo noi qualche obbligo verso Martino?...

— Sì! Esclamò con forza Giuliano.

— Niente affatto, dico io: riprese Bernardo. Questa roba era posseduta dallo zio; dunque viene a noi. Io non vado a cercar altro. Nessuno sa di niente; dunque nessuno ha il diritto di venirci a domandar niente, e anima al mondo non può farsi ad accusarci....

— Oh! Bernardo! Interruppe Giuliano dolorosamente preso d'indignazione al vedere la sfacciata corruttela che quelle parole gli rivelavano già entrata nell'animo di suo fratello.

Ma questi, continuando con tutto il calore che ha l'uomo quando difende il suo interesse:

— E tu vorresti dire a Martino e gridare a tutto il mondo: — sapete che? Mio zio fu un ladro e vengo a darvene la prova restituendo tutto il mio a costui che è l'erede del derubato?

— Oh no! Voglio salvare il buon nome del defunto. Egli me lo raccomanda espressamente; ed ancorchè non l'avesse fatto, io stesso ci avrei pensato da me. Provvederò a fare questa restituzione in guisa che Martino non sappia pure da che parte glie ne viena questa fortuna....

— E così non avrai neppure il compenso d'un grazie. È troppa sublimità codesta! Io sono ottuso a tanto eroismo, e non m'entra a niun modo. Nel mio linguaggio prosaico la chiamo una stupidaggine.

Giuliano arrossì di sdegno; ma l'altro non gli lasciò tempo a mettere una parola in mezzo, chè seguitava, superato omai ogni ritegno, con una franchezza che quasi poteva dirsi cinismo:

— Tu hai sempre fatto del bene a Martino, Di belle fiate siamo stati noi a sfamarlo, lui e i suoi figliuoli. Deve tutto alla nostra famiglia; ancorchè egli sapesse alcuna cosa di questo segreto, avrebbe a starsene cheto per gratitudine..... Se avrà bisogno mai nell'avvenire, ebbene seguiteremo a soccorrerlo....

— Bernardo! Saltò su la madre, forse colla speranza che una sua parola potesse ancora alquanto di più sull'animo del figliuolo. Sei tu che parli a questa guisa? Ma non senti ciò che comanda l'onestà di fare?

— Io non sono un imbecille... Ecco! Io vorrei poter mettere ne'miei panni il primo venuto... fra tutti coloro, s'intende, che hanno un po' di sale in zucca.... e sono più che sicuro che ognuno sarebbe del mio avviso, cioè bruciare quella carta, acqua in bocca e tirare avanti come se nulla fosse stato.

Teresa credette vincerlo con un argomento, del quale essa aveva sentito tutta la forza, poc'anzi, sulle labbra del suo figliuolo primogenito.

— Ah tuo padre non sarebbe stato certamente di quell'avviso!....

— Chi sa? Disse il disgraziato crollando le spalle.

— Bernardo! Gridò Giuliano con impeto indignato.

« amministrativa sarà punito con uno a tre mesi di « carcere, senza pregiudizio delle indennizzazioni civili « che potessero essere dovute giusta l'art. 72. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
U. PERUZZI.

S. M. con Decreto del 20 settembre u. s. ha conceduto al cav. Antonio Salvagnoli-Marchetti ed al nipote suo Cosimo di assumere e trasmettere alla loro posterità legittima e discendente da maschio il titolo e la dignità di nobile che da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, luogotenente generale delle Provincie Toscane, conferivansi addì 25 aprile 1860 sulle istanze del Comune di Firenze e per ispeciali benemerenze verso la patria al senatore del Regno avv. Vincenzo Salvagnoli defunto senza posterità discendente.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali delli 20 e 27 settembre 1863:

20 settembre

Amej Domenico, sostituito segretario alla giudicatura mandamentale di Bozzolo, temporariamente applicato alla segreteria di quel tribunale di circondario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia senza stipendio a far tempo dal 1.o ottobre 1863.

27 settembre

Gelati Luigi, sost. segretario presso il mandamento I di Ravenna, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Castel S. Pietro.

Dradi Luigi, id. di Castel S. Pietro, id. mandamento I di Ravenna.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza dell'11 ottobre 1863 ha fatto la seguente disposizione relativa all'Artiglieria:

Canova Federico, sotto-capo operatore di Chimica, capo officina borghese d'Artiglieria di 3.a classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 13 ottobre 1863 ha fatto la seguente disposizione relativa al personale tecnico d'Artiglieria:

Di Dato Vincenzo, capo officina borghese d'Artiglieria di 3.a classe, in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in effettivo servizio nell'Artiglieria col rispettivo impiego e classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Ottobre* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso al posto di Settore in secondo nel gabinetto d'anatomia umana della Regi. Università di Genova, stati intimati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno nel mese di giugno ultimo scorso, seguiranno in detta Università nei giorni 5 e 6 del novembre p. v.

Torino, addì 7 settembre 1863.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere agl'insegnamenti per la Scuola di Nautica e Costruzione del *Piano di Sorrento* (Carotto) indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 15 novembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da una Commissione locale nominata dal Ministro.

Torino, 15 ottobre 1863.

Il Ministro MANNA

	Insegnamenti	Stipendio annuo
1.	Corso pratico di costruzione e disegno navale	1440
2.	Diritto commerciale e marittimo	1440
3.	Corso pratico di calcoli nautici	1120
4.	Id. di macchine a vapore	1120
5.	Id. di attrezzatura e manovra navale	1120
6.	Lingua francese ed inglese	1120

S'invitano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 3° trimestre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette dell'Esercizio 1862.

PROVINCIE	Luglio 1863		Agosto		Settembre		Totale delle riscossioni del 3.o 3.tre 1863		Riscossioni anteriori		Totale	
Antiche Provincie	635172	41	614216	76	693515	64	1962904	81	27220891	31	29183786	12
Lombardia	273031	88	36	04	»	»	273067	92	26931482	28	27204550	20
Toscana	109561	22	3292	48	15905	21	128758	91	7230084	55	7358843	46
Parma	23449	13	17297	21	13726	77	54473	11	4045916	04	4100389	15
Modena	3660	11	2816	10	16762	57	23238	78	4281353	26	4304592	04
Romagna	471	85	510	40	17	50	999	75	6386520	78	6387520	53
Umbria	»	»	»	»	»	»	»	»	2467994	88	2467994	88
Marche	2889	67	»	»	»	»	2889	67	3696782	29	3699671	96
Napoli	»	»	»	»	»	»	»	»	34696759	33	34696759	33
Sicilia	279015	04	362322	67	138275	66	779613	37	7948131	93	8727745	30
Totale	1347251	31	1000491	66	878203	35	3225946	32	124905906	65	128131852	97

Torino, addì 14 ottobre 1863.

Per il Direttore capo della 2.a Divisione, BIANCHI.

V.° *Per il Direttore generale,* GIOBERTI.

ESTERO

AUSTRIA. — Dal rendiconto della tornata del 20 della Camera dei deputati togliamo la parte che riguarda il ricevimento fatto ai deputati transilvani:

Una nota di S. E. il signor ministro di Stato partecipa alla Camera l'elezione dei 26 deputati della Transilvania al Consiglio dell'Impero.

Cav. de Hasner dichiara essere, in seguito a ciò, suo dovere di passare a ricevere la solenne sponsione dei signori deputati di Transilvania. La Camera si alza ed il presidente pronunzia le seguenti parole:

Con un sentimento di alta soddisfazione e di sincera gioia passo a compiere quest'atto. Il numero dei fedeli amici, dei quali noi festeggiamo in ogni tempo l'ingresso, viene oggi ad accrescersi, mercè un eletto drappello di personaggi distinti. Abbiamo motivo di sperare che collocandosi sopra il terreno del comune volere e di una comune attività, essi sentiranno quanto prima di non essere stranieri fra noi, ma di trovarsi come amici tra amici.

Ma più ancora di ciò, noi salutiamo l'ingresso dei rappresentanti della Transilvania come una vittoria in alto grado significativa di quel principio, che il nostro augustissimo Imperatore ha tradotto in parole ed in fatti, mercè la costituzione. Per noi l'effetto di questa vittoria è pieno e compiuto, giacchè tutti quei diritti che la costituzione dell'Impero accorda ai popoli dell'Austria, sono con quest'atto passati in nostra proprietà ed in proprietà della Camera. Questa potrà e dovrà d'or innanzi usufruirli in virtù delle proprie attribuzioni. Nel diluvio delle opinioni contrarie i nuovi nostri colleghi si presentano a noi come la colomba che recà nell'arca il primo ramoscello d'ulivo. Noi ora possiamo uscire da quella limitatezza che sino a qui inceppava la nostra attività, per esercitare in tutta la loro pienezza i nostri diritti ed i nostri doveri.

Vero è, che se noi volgiamo lo sguardo fuori delle pareti di questa Camera, la vittoria di cui andiamo superbi non è che una vittoria parziale, quantunque noi ci sentiamo necessariamente spinti ad ambire l'onore della medesima, sia per il tutto o per le parti. Ma anche colà dove ancora non giunge la nostra vittoria, agirà potentemente, e ripieno delle più belle speranze, quel fatto che oggi si compie coll'ingresso dei nuovi deputati nella nostra adunanza. Ciò che ieri non appariva che in grande distanza, oggi è divenuto una efficace realtà. E la fede che mai non si spense nei nostri cuori, redivive oggi assai più possente, sicchè teniamo per fermo, che ciò che oggi non accade possa aver luogo domani, perchè deve avvenire. Il noto adagio che « la storia universale non tollera pressione alcuna » ha una conclusione che noi non dobbiamo dimenticare e dice: « ma irresistibilmente ella compie le proprie leggi. » Sì veramente; la legge della moderna conformazione degli Stati si avvererà irresistibilmente nella storia dell'Austria. Dalle macerie dei secoli ella s'innalzerà conformata a quella possanza che ammette lo sviluppo della svariata vitalità delle parti, ma allo stesso domanda con imperiosa esigenza la non divisa unità del tutto (Bravo, bravo).

Questa è la nostra fede, ed in questa fede noi aspettiamo pazientemente il giorno che sta per venire. Con umile gioia noi riceviamo il dono dell'oggi, quale prima testimonianza della verità della nostra fede. Possa questa vivere inconcussamente fra le pareti di questo augusto ricinto; e possa quanto prima esserè a noi concesso di salutare tutti quelli dei quali noi aspettiamo ancora la testimonianza, con quello stesso giubilo col quale noi vi accogliamo oggi nel nostro seno, onorevoli deputati di Transilvania, dandovi un lieto e cordiale benvenuto (Vivissimi applausi).

Si dà lettura della formola della sponsione in lingua tedesca, magiara e rumena. I deputati rispondono secondo la loro nazionalità.

Il *comes* deputato *Corrado Schmidt*, fa atto di ringraziamento per l'amichevole e significativo saluto del presidente, che in tutta la Transilvania troverà un'eco potente e vivissima. Nell'intima adesione all'Austria, la Transilvania ha ravvisato l'unica e sola ancora di salvamento contro i pericoli esterni e le interne turbolenze. Già sino da quell'epoca nella quale egli accettava la pragmatica sanzione, il paese si era collocato sopra il terreno della monarchia indivisibile; di maggior ragione egli deve ora perseverare sopra questo terreno, dacchè riposa all'ombra di una costituzione che proclama l'uguaglianza di tutte le nazionalità.

L'oratore riassume tutte le risoluzioni della Dieta di Hermannstadt, riferibili alle attinenze della Transilvania alla monarchia complessiva. I deputati della Transilvania si sono affrettati a recarsi a Vienna, per partecipare ai costituzionali lavori del Consiglio dell'Impero. Ciò facendo, calcolarono anche di vedere dalla rappresentanza dell'Impero promossi i materiali interessi della Transilvania.

« Noi (soggiunge l'oratore), noi crediamo nella vitalità della costituzione, e lo abbiamo provato col fatto. Non una voce si alzò per parlare contro l'invio dei deputati al Consiglio dell'Impero. Per ciò speriamo che questo giorno sia per essere uno dei più importanti, non solo per la Transilvania, ma anche per l'Austria complessiva, grande, possente e ricca d'ogni onore. »

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Il sig. G. B. Brilli, fiorentino, ha composto una poesia in morte del commendatore La Farina. Questi versi dedicati all'avvocato Raffaele De-Norelli, prefetto d'Arezzo, sono stati ceduti alla direzione del giornale l'*Industria*, la quale ne destina il prodotto pel monumento La-Farina.

— Poichè parliamo di poesie non possiamo passar sotto silenzio uno scherzo satirico di Salvatore Malato Todaro, sotto il titolo: *Il quinto Evangelista*. L'elegante scrittore ha dedicato questi versi al sig. cav. Antonio Payan. Essi sono stati pubblicati a Palermo, tipografia G. Corselli.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È comparso un nuovo periodico intitolato: *Rivista marittima italiana*, diretto dal sig. Carlo Pancrazi. Questa rivista escirà due volte al mese ed ogni fascicolo sarà composto di quattro o cinque fogli di sedici pagine in-8.o. Essa discuterà e propugnerà gl'interessi marittimi d'Italia.

— Il n. 162 della *Rivista italiana* di scienze, lettere ed arti colle *Effemeridi della pubblica istruzione* contiene, fra le altre cose degne di menzione, un articolo del sig. T. Arabia sulla storia della civiltà in Italia, ed uno del sig. V. De Castro sull'arte in Oriente e nella Grecia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 OTTOBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio provinciale di Brescia, seguendo il lodevole esempio fornito nell'ultimo scorso anno dalla Provincia di Cremona, nella seduta del 9 detto settembre ha approvato una proposta di perequazione fra Comuni, compilata dalla Deputazione, per rimborso delle spese di requisizioni militari austriache, e dei danni della guerra della indipendenza del 1859, formandone 5 distinte categorie che sono le seguenti:

A) Requisizioni regolarmente fatte dagli Austriaci.

B) Occupazioni di terreni, operate dalle Autorità austriache nel territorio dell'attuale Provincia, per opera di fortificazioni stabili o campali prima delle ostilità e durante le medesime.

C) Occupazioni della stessa natura ordinate dalle Autorità nazionali e dai comandanti le truppe nazionali ed alleate.

D) Distruzione di capitali mobili, ed innondazioni seguite per ordine delle Autorità legalmente costituite per impedire l'invasione dei nemici.

E) Distruzione di frutti ed alberi in causa di accampamenti delle armate combattenti, e guasti agli stabili per guerra guerreggiata in luogo.

Quindi la Provincia di Brescia, riservandosi il diritto di regresso verso chi di ragione, ha deliberato di pagare, dietro cessione delle azioni creditorie, il 75 p. 0|0 per le somme liquidate relative ai danni della categoria *A*, ed il 50 p. 0|0 per quelle delle categorie *B C D E*.

Col riferito temperamento la Provincia si fa ad assumere, in base alle risultanze di appositi prospetti, una cospicua spesa approssimativa di L. 2,275,049 e 39, la quale sotto forma di indennizzazione verrà soddisfatta mediante emissione di tanti Beni al portatore redimibili, e fruttanti l'annuo interesse del 4 p. 0|0. Ed a cominciare dall'anno 1865 in avanti, e fino alla completa ammortizzazione di tale debito, verranno stanziate nel bilancio provinciale italiane lire 200,000.

Tale deliberazione altamente onora il patriottismo della Provincia di Brescia, ed avvia verso un equo scioglimento il difficile problema dell'indennizzo dei danni di guerra.

DIARIO

Il *Moniteur Universel* annuncia che il corriere del

Tu insulti la memoria di nostro padre!...

— Eh! chè tu non sai quello che ti dica.

Teresa intervenne.

— Per carità, Bernardo, rientra in te stesso e pensa bene ai casi tuoi, alle nostre condizioni. Io ho fatto di tutto per allevare in te un galantuomo. Il tuo cuore finora mi parve avere bensì alcune volte le sue ispirazioni soffocate dalla vanità, dall'interesse, da qualche mondana passione, ma in fondo esser buono ed onesto; non ismentire ora questa mia lusinghiera credenza. Tu sei alquanto aggirato e mandato fuor della tua natura da questo succedersi di strane vicende che ci è capitata; ritorna colla forza della tua volontà nella calma dello spirito; riflettici sopra quanto vuoi; se l'impulso del sentimento non ti spinge di subito ad accettare come tua la risoluzione presa da Giuliano, capisco che ti debba tornar difficile e penosa; ma la ragione ti persuaderà, e spero in breve, che quella è la sola che ti convenga. Ancor io, a tutta prima, volli chiudere le orecchie alla voce del dovere; ma questa è impossibile non si faccia sentire ad un'anima onesta; e dato giù quel primo turbamento si farà sentire anche a te. Non ti spaventi l'avvenire. Viveremo uniti e concordi, e Dio ci aiuterà. Ai nostri bisogni basterà il nostro lavoro.

— Lavoro! interruppe con una foga rabbiosa Bernardo: discendere di nuovo alla dura necessità del lavoro?.... Mai!

Si diede a passeggiare per la stanza agitatissimo. In sulle prime le parole ammonitrici della madre, impresse di tanta tenerezza d'affetto parevano toccare il cuore del disgraziato giovane; ma poscia non tardava a rifarsi più potente in esso quello spirito ambizioso e smanioso di piaceri mondani che faceva la sua indole cotanto rassomigliare a quella dello zio Giorgio, e i discorsi di Borgetti glie ne venivano alla memoria più tentatori che mai, e finiva per sembrargliene un'assurdità ed una impertinenza il pur proporgli di rinunziare a quel milione che le ciarle del suo amico gli avevano promesso, e a tutti i godimenti della vita che questa promessa conteneva per lui.

— Insomma; è inutile insistere dell'altro: riprese egli piantandosi con aria risoluta in faccia alla madre. Glie l'ho detto già più d'una volta: voglio esser ricco, lo voglio, lo voglio, e prima di lasciarmi ridurre povero di nuovo, farei non so che. Dunque non mi si rompa la testa con di queste babbuaggini. Loro sono padroni di fare ciò che vogliono. Giuliano può pigliare la sua parte e gettarla giù della finestra, se gli garba, che io non glie ne dirò un ette; ma di ciò che a me spetta voglio ancor io disporne a mio senno e farne ciò che mi talenta. Facciamo adunque una benedetta divisione, e non se ne parli oltre.

— Come vuoi: rispose allora freddamente Giuliano, alzandosi. Avrai tutta la tua metà, e buon pro ti faccia.

— E di codesto che intravviene fra noi non si dirà nulla a nessuno?

— No.

— Tu farai pervenire i denari a Martino — se pure ti deciderai davvero a questa follia — da mano ignota, senza ch'egli ne sappia nè chi li manda, nè il motivo?

— Sì.

— Me lo prometti?

— Ho detto di sì.

— Va bene. Madre, ora, se Giuliano ridiventa povero, le offrirei io la mia casa....

Teresa interruppe con calore.

— Preferisco alla vostra ricchezza la povertà con Giuliano. E sono fiera di spartirla con lui.

— Mentre si vergognerebbe d'essere meco. Dica pure!.... Ma forse verrà un giorno, quando Giuliano, con tutte le sue virtù eroiche, non potrà più sopperire ai bisogni dell'uno e dell'altra: un giorno in cui sarà mestieri ricordarsi di me.

E la brava donna con forza:

— Mai!.... Voi, dalla casa di vostra madre ne uscite colpevole, e vostra madre dimentica d'avere in voi un altro figliuolo.... Andate. Siate pur felice a modo vostro.... io, quanto a me, prego Iddio che vi faccia con afflizioni e traversie scontare in questa vita i vostri torti, perchè più agevolmente possiate esserne perdonato nell'altra.

Bernardo volle parlare. La madre gli accennò l'uscio con atto imponente; ed egli s'inchinò ed uscì. Ma appena fuori il figliuolo, il cuore materno della buona Teresa si ruppe.

— Oh me disgraziata! Dovevo io essere punita di questo modo in mio figlio?.... Quel miserabile non ha più nè onestà nè cuore.

Giuliano la consolò come seppe meglio, colle espansive manifestazioni dell'amor suo. Poscia, volendo il più presto possibile dar esecuzione al preso partito, deliberato d'accordo colla madre di affidarne il carico al discreto ed intelligente signor Mignelli, Giuliano partissi tosto per recarsi allo studio di codestui, colla dolorosissima decisione altresì di pregare il notaio d'apprendere al padre di Lidia l'avvenuto rovescio nelle sue fortune, e di restituire a lui ed alla ragazza la parola ch'egli ne aveva ricevuta.

Non era ancora un quarto d'ora passato da che Giuliano era uscito, che, accompagnata dalla cameriera, giungeva a visitare la sua futura suocera, come soleva fare di frequente, la buona Lidia, tutto gaia, animata, ridente, da felice sposa qual essa era, per cui tornavano un incanto quei giorni di sua vita.

Gettato via il cappellino e il mantelletto, la fanciulla vivacemente saltava al collo di Teresa, abbracciandola e baciandola con tenerezza.

— Buon giorno, mamma; son io medesima, mamma mia. Diceva essa con infinita grazia. La non si offende mica che io in prevenzione incominci a chiamarla mamma sin d'ora, non è vero? Mi fa tanto piacere a me. È così dolce il pronunziare quella parola! E poi mi pare che ciò mi accomuni di già al mio Giuliano. È tanto tempo che non l'ho più pronunziata questa soave appellazione! Povera mamma mia! Come godrebbe ancor essa oggidì nel vedermi felice di tanto! Ed io nell'averla testimone alle mie gioie!.... Dio me l'ha voluta prendere. Ma forse di lassù ella veglia ancora su me, ed è stata ella ad ottenere da Dio colle sue preghiere tanta mia ventura. Ed essa, signora Teresa, d'or innanzi mi sarà una nuova madre sulla terra.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Messico, in ritardo di parecchi giorni per causa del cattivo tempo, giunse finalmente in Francia con notizie del Messico del 9 settembre e di Vera Cruz del 18. La relazione inviata dal maresciallo Forey al ministro della guerra non contiene che particolari già conosciuti dal pubblico e quasi tutti relativi all' occupazione di Tampico, di cui fu già reso conto.

In diversi punti frotte di guerrillas hanno tentato di ordinarsi sotto il comando di antichi ufficiali dell'esercito regolare, ma le truppe francesi le dispersero agevolmente ovunque le incontrarono. In una di queste scaramucce s'ebbe a deplorare la perdita del comandante Shoeoklin.

Il numero e l'importanza delle bande che i soldati hanno a combattere diminuirà del resto a misura che si stabiliranno posti incaricati di vegliare alla sicurezza del paese. Ottima si mantiene la salute delle truppe sugli altipiani. Meno soddisfacente è a Vera Cruz, tuttavia l'hanno già migliorata le pioggie che cadono giornalmente: l' epidemia diminuiva sensibilmente.

I fogli francesi annunciano pure che il Re di Grecia è giunto il 22 a Tolone, ove fu ricevuto dal vice-ammiraglio conte Bouët-Willaumez, prefetto marittimo, insieme alle altre autorità del paese. Il giovine Re fu salutato dalle artiglierie dei forti: andò a visitare l'arsenale e gli stabilimenti marittimi di Tolone. L'indomani s'imbarcò per la Grecia.

Le notizie di Atene che si hanno per la via di Trieste sono del 17. Si facevano grandi preparativi per l'accoglimento del Re; un arco trionfale di dimensioni colossali veniva eretto al Pireo, nel sito dello sbarco; un altro all' ingresso della capitale, ove il podestà complimenterà il nuovo Re in nome della città. Al Pireo sono stazionati molti legni inglesi, francesi, russi, austriaci ed anche due belle cannoniere prussiane.

L' Assemblea nazionale continua le sedute nei giorni prefissi. Il ministro della guerra, col consenso dell'Assemblea, ordinò che di ogni battaglione si rendessero ad Atene 25 uomini i più anziani e meglio disciplinati, per accogliere allo sbarco il giovane Re.

Scrivono da Corfù il 20 ottobre, che a tenore di un telegramma giunto il 19 da Londra, il Governo inglese accorda che le 10,000 lire sterline che le Isole Jonie si obbligano a contribuire annualmente alla lista civile del nuovo Re della Grecia vengano versate in Atene invece che a Corfù, e ciò sotto la loro responsabilità. Ma in quanto alla cessione o demolizione delle fortificazioni di quest'isola, il Governo inglese nulla ancora può decidere, dipendendo ciò dall'adesione di altre Potenze.

Secondo le notizie dell'America Meridionale la Repubblica dell'Uraguai è sempre in preda alla guerra civile. Giusta gli ultimi dispacci non ebbe luogo alcun fatto d'arme decisivo tra le truppe del Governo e il generale Flores, ma questi si avvicinò a Montevideo senza inquietarsi della divisione posta sotto gli ordini del generale Medina, il quale, invece di adoperarsi a combattere l'invasione, resta sul Rio Negro, come per mantenere le sue comunicazioni colla provincia argentina di Entrerios, onde pare aspettare qualche aiuto. Le marce e contromarce del Flores, sempre più minacciose, sgomentarono vivamente la capitale cui il presidente Berro fa circondare di trincee.

Stanno per iscomparire a Buenos-Ayres le ultime traccie delle lotte civili. All' energico presidente Mitre venne fatto d'impadronirsi del piccolo numero di capi di bande che battevano ancora la campagna. È spinta vigorosamente la costruzione delle strade ferrate, come pure l'incanalamento delle riviere, e il Governo ha chiesto testè al Congresso una somma considerevole per quei lavori. Avvi altresì il disegno di costituire un'Amministrazione di credito pubblico, con cui si cercherà di avvisare ai mezzi di abolire la carta monetata, molto screditata per le successive emissioni a cui finora furono costretti a ricorrere tutti i Governi di Buenos-Ayres.

Cominciansi a conoscere a Rio Janeiro alcuni risultamenti dell'elezione generale che rinnova la Camera dei deputati. L'accordo di una parte notabile dei conservatori col partito liberale aveva fatto trionfare quasi dovunque i candidati della lega e molti degli antichi conservatori avevano rinunziato alle loro candidature. Del resto le operazioni elettorali si erano compiute con molta calma e solo nei giornali si trova ancora un'eco dell'agitazione politica.

I fogli inglesi pubblicano il testo di un discorso che il principe Ladislao Czartoryski ha pronunciato a Londra in una riunione della lega nazionale polacca. L'oratore ha esposto il programma dei principii e dei voti del Governo nazionale della Polonia. Il principe Czartoryski ha emesso in questa occasione una protesta contro le insinuazioni tendenti a presentare l'insurrezione polacca come l'alleata delle passioni ultramontane; e ha smascherato la tattica di coloro che vorrebbero snaturare un gran movimento nazionale abbassandolo alle proporzioni d'una guerra esclusivamente religiosa. Egli ha pur fatto intendere che i paesani polacchi sono attaccati, come le altre classi della popolazione, alla causa dell'indipendenza nazionale. Il principe Czartoryski ha dichiarato infine che il Governo nazionale non domanda all'Inghilterra che due cose, e cioè, di ritirare la sanzione ufficiale data alla sovranità della Russia sulla Polonia ed inoltre di riconoscere i polacchi insorti in qualità di belligeranti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 24 ottobre.

Leggesi nel *Times*. L'esecuzione federale nell'Holstein incontrerà non soltanto la resistenza della Danimarca e della Svezia, ma anche quella della Francia e dell'Inghilterra.

Il *Morning Post* non crede che si realizzerà l'esecuzione federale nell' Holstein; l' Inghilterra non potrebbe assistere tranquillamente allo smembramento della Danimarca.

Parigi, 24 ottobre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0] — 67 15.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 95 25.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 25.
Id. id. chiusura in contanti — 73 30.
Id. id. fine corrente — 73 25.
Prestito italiano — 72 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1113.
Id. id. italiano — 595.
Id. id. spagnuolo — 675.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 417.
Id. id. Lombardo-Venete — 563.
Id. id. Austriache — 417.
Id. id. Romane — 410.
Obbligazioni id. id. — 250.

Breslavia, 24 ottobre.

La *Gazzetta di Breslavia* ha da Varsavia: Berg ordinò che non vengano più per qualsiasi motivo rilasciati passaporti per l'estero.

Vennero arrestati a Varsavia 40 membri del Municipio.

Fu scoperta una stamperia clandestina del Governo nazionale.

Un corpo di 2000 insorti bene armati e con cavalleria attraversò la Vistola a Baranow e penetrò in Polonia.

Parigi, 24 ottobre.

L'Imperatrice è attesa a Parigi il 4 novembre.

L'Imperatore spedì telegraficamente alla Regina di Spagna i proprii ringraziamenti pel cordiale ricevimento fatto all'Imperatrice.

In un banchetto dato a Versailles dagli ufficiali di cavalleria, al quale assistevano i marescialli Magnan, Regnault de St-Jean-d'Angely e il generale Allonville, il colonnello dei dragoni Pajol, rispondendo ad un brindisi fatto al suo reggimento, disse: « Forse un giorno che non è lontano l'Imperatore ci chiamerà a combattere gli oppressori di un popolo che gode le simpatie della Francia; allora, come i nostri antenati, noi faremo conoscere al mondo i vantaggi che si possono ottenere dalla combinazione di tutte le armi della cavalleria. » — Queste parole furono vivamente applaudite.

Parigi, 25 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica le nomine a senatori dei consiglieri di Stato Villemain e Suin e del generale Herbillon.

Si ha da Vilna che Mouravieff ordinò il disarmo degli abitanti.

La *France* dice che l'Austria e la Prussia si sono poste d'accordo di declinare l'arbitrato dell'Inghilterra nel conflitto danese, essendo questa una questione puramente tedesca.

Il *Nord* smentisce la notizia che la Russia stia costruendo legni da guerra nel Mar Nero, e esista una tensione nei rapporti fra la Russia e la Turchia.

I preparativi della Russia si limitano nello accrescere le fortificazioni di Kertch.

Nuova York, 15 ottobre.

L'armata di Lee ha passato il Rapidan. Meade si è ritirato sulla riva settentrionale del Rappahannock.

I Federali furono battuti in alcuni scontri di cavalleria.

È imminente una battaglia presso Bull'srun.

Buckarest, 25 ottobre.

È avvenuto un cambiamento di ministero.

Nuova-York, 15 ottobre.

La maggior parte delle elezioni nell'Ohio e nella Pensilvania riuscirono in senso repubblicano.

La retroguardia di Meade respinse un attacco dei Separatisti impadronendosi di 5 cannoni e due bandiere, e facendo 450 prigionieri.

Parigi, 26 ottobre.

Dalle frontiere della Polonia, 25. Molte persone vennero arrestate a Varsavia, tra le quali sonvi tre superiori di conventi, il banchiere Kaniez, ed il redattore del *Neufelt*.

Le autorità fecero una visita domiciliare al consolato di Sassonia; vi posero i sigilli; il console è ritenuto in casa prigioniero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 ottobre 1863 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 35 20 40 40 20 40 40 40 — corso legale 73 35 — in liq. 73 20 15 20 15 15 pel 31 ottobre, 73 55 52 1[2 60 50 47 1[2 pel 30 novembre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1770 pel 31 ottobre.

BORSA DI NAPOLI — 24 ottobre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 35 chiusa a 73 35.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

BORSA DI PARIGI — 24 ottobre 1863
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 2[8	93 2[8
3 0[0 Francese	»	67 15	67 10
5 0[0 Italiano	»	73 30	73 20
Certificati del nuovo prestito	»	72 95	73 05
Az. del credito mobiliare Ital.	»	610 »	595 »
Id. Francese	»	1116 »	1115 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	420 »	416 »
Lombarde	»	562 »	563 »
Romane vaglia staccato	»	408 »	407 »

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

NAZIONALE. (ore 8). Spettacolo mimo-plastico-danzante.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I ficanas.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Nos alliées.*

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *La gelosia.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Le monache ospitaliere.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Gli stivali di Carlo Magno* — ballo *L'Orco d'Imboiscan.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dall'11 al 17 ottobre 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	12 8bre	21	—	18	22	—	—	10	02	28	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	11	21	70	21	40	—	—	10	40	26	90	—	—	—	—	9	30	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	14 a 17	19	63	19	07	—	—	12	35	36	—	—	—	—	—	9	57	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	10	18	87	17	66	—	—	11	37	26	—	—	—	—	—	8	67	10	20
Bergamo	12 a 17	17	55	16	95	—	—	8	93	27	10	23	—	—	—	7	70	7	—
Treviglio	17	17	40	15	98	—	—	7	—	21	—	—	—	—	—	8	50	7	07
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	17	19	17	16	26	—	—	8	47	27	98	—	—	8	97	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	17	20	48	—	—	—	—	12	32	—	—	—	—	—	—	8	79	11	47
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	10 a 17	—	—	18	75	—	—	9	53	25	84	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	13	32	—	21	02	—	—	9	29	29	66	—	—	12	66	8	86	12	70
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	16	20	89	—	—	—	—	9	86	28	20	21	69	13	45	—	—	—	—
Ferrara	12	19	09	18	39	—	—	10	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	16	20	95	20	07	—	—	9	86	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	17	20	39	19	79	—	—	10	68	—	—	—	—	—	—	9	90	14	05
Genova	12 a 17	—	—	21	—	22	—	16	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	12 a 17	—	—	21	—	21	80	10	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	14	18	60	17	77	—	—	11	02	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	17	19	08	18	26	—	—	10	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	11	19	75	18	75	—	—	9	25	28	—	22	56	11	25	7	90	21	22
Lodi	17	—	—	—	—	17	81	8	50	21	60	17	23	11	36	8	50	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	10	—	—	—	—	20	03	10	89	—	—	—	—	10	86	—	—	—	—
Modena	12	22	14	21	23	17	74	10	92	30	85	30	91	—	—	10	01	10	92
Mirandola	17	—	—	—	—	19	83	10	27	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	13	—	—	19	30	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	15	19	03	18	77	—	—	9	76	24	08	20	23	10	35	—	—	—	—
Pallanza	17	19	37	—	—	17	27	—	—	24	32	—	—	10	52	—	—	—	—
Vercelli	13	—	—	—	—	18	78	10	23	23	81	—	—	11	17	8	70	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	16	19	37	18	39	—	—	7	47	23	62	20	—	11	50	—	—	—	—
Vigevano	17	19	60	19	24	—	—	9	38	23	75	—	—	11	46	8	75	—	—
Voghera	13 e 16	—	—	20	53	19	82	9	11	26	66	—	—	12	50	7	50	—	—
Pesaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	17	20	63	—	—	20	32	12	39	—	—	—	—	—	—	10	81	13	19
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	17	—	—	19	73	21	50	10	50	28	60	—	—	10	70	9	25	10	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	14	—	—	19	20	—	—	8	73	—	—	13	09	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	12 a 18	—	—	19	55	—	—	12	55	26	30	—	—	12	12	10	—	12	80
Ivrea	16	20	47	20	37	—	—	10	83	25	36	—	—	11	91	8	88	—	—
Chivasso	14	—	—	—	—	20	49	10	95	25	37	20	33	11	49	8	13	—	—
Carmagnola	14	21	23	20	80	—	—	10	40	26	—	—	—	13	65	9	10	—	—
Pinerolo	17	22	17	20	92	—	—	11	79	—	—	—	—	12	26	—	—	—	—

REGNO D'ITALIA

REGIO LICEO GINNASIALE
E
CONVITTO NAZIONALE DI SALERNO

È aperto presso questo collegio il concorso a quattro posti di prefetto di compagnia di 1.a classe con l'annuo stipendio di lire italiane 600, vitto ed alloggio.

I più valenti prefetti, giusta l'art. 103 del regolamento 10 aprile 1861, saranno proposti al Governo per maestri elementari nelle scuole interne del convitto o per altri impieghi dipendenti dal Consiglio provinciale scolastico ed anche raccomandati per alcun pubblico ufficio.

Gli aspiranti dovrebbero aver grado di professori in qualcuna delle materie d'insegnamento vuoi ginnasiale, vuoi tecnico o essere maestri elementari.

Tuttavia basterà che corredino la loro domanda coll'attestato degli studii fatti e coi certificati di nascita. di perquisizione criminale e correzionale, nonchè con quello di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove sono domiciliati.

Le domande così documentate devono pervenire al preside sottoscritto, franche di posta, non più tardi del 5 novembre prossimo v.

Salerno, 17 ottobre 1863.

Visto, si approva.
Il R. prefetto della provincia
BARDESONO.

Il R. preside-rettore
4831 VOLLO.

È aperto in Torino un Collegio Semiconvitto per l'intiero corso elementare, diretto da soli sacerdoti, via Provvidenza, num. 30, piano terreno. 4860

SOCIETA' DI SPURGO INODORO DEI POZZI NERI
COL SISTEMA ATMOSFERICO

La Direzione della Società è trasferta in via San Filippo, num. 6, piano terreno. a sinistra, 4858

COMPAGNIA GENERALE
DEI
CANALI D' IRRIGAZIONE ITALIANI
CANALE CAVOUR

AVVISO

Risultando dai registri di contabilità della Compagnia, che vi sono ancora 3521 azioni in ritardo; parte del secondo e parte del terzo versamento, il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta del 15 corrente ha deliberato di prevenire come previene col presente avviso i portatori di detti titoli in ritardo, che se al più tardi del 15 novembre prossimo venturo, non avranno compiti i versamenti arretrati, verranno loro applicate le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti sociali, senza bisogno d'ulteriore diffidamento.

Torino, 16 ottobre 1863. 4766

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE
SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del quarto decimo delle Azioni entro la prima quindicina di novembre prossimo, all' Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

4277 *Il Presidente.*

SOCIETA' ANONIMA
COMPAGNIA GRAND' EMPORIO
IN SAMPIERDARENA

A norma dell' art. 12 dello Statuto sociale, si pubblicano i numeri delle Azioni e Certificati provvisorii che non effettuarono il versamento del 5 o decimo

Azioni definitive al portatore

Dal num. 1 al 25 — dal 46 al 95 — dal 136 al 175 — dal 196 al 200 — dal 401 al 460 — dal 591 al 620.

Certificati provvisorii

Dal 211 al 325 — dal 366 al 404 — dal 407 al 412 ed il 414 — dal 456 al 475 — dal 688 al 739 — dal 763 al 774 — dall'806 all'835 — dal 926 al 960.

Trascorsi 10 giorni da questa data senza che dai possessori delle suddette Azioni e Certificati venga effettuato il pagamento del 5.o decimo delle Azioni e Certificati saranno venduti mediante un Agente di Cambio nella Borsa di Genova, a norma del suddetto articolo dello Statuto sociale.

Genova, 24 ottobre 1863

4859 *IL CONSIGLIO D' AMMIN.*

I sottoscritti assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834 contro l'estrazione al pari del 31 corrente a L. 15 caduna, rimborsandole a L. 1,230 in contanti.

I medesimi vendono pure *vaglia* per concorrere all' estrazione dei premii.

N. BIANCO E COMP.

4593 *Torino, via S. Tommaso, n. 16.*

DIFFIDAMENTO

Per quegli effetti che di ragione si rende noto essersi nanti questo tribunale di circondario promossa instanza per la nomina di consulente giudiziario al cav. Carlo Zanotti avente domicilio in Torino ed attuale abitazione al Col San Giovanni, mandamento di Viù

Torino, 22 ottobre 1863.

4825 Arcostanzo p. c.

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio de' Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità, all'appalto delle infranotate provviste:

N. d'ordine	OGGETTI A PROVVEDERE	N. dei lotti	Quantità cadun lotto	Prezzo parziale	Importare di cadun lotto
1	LENZUOLI per letti di 1.a classe	1	20000	5 72	131,610
2	PAGLIARICCI id. id.		4000	5 06	
3	TAVOLE di caserma per fanteria	1	1300	11 00	22,880
4	PANCHE		2600	3 30	

L' introduzione dovrà farsi nel R. Magazzino Generale dell' Amministrazione della Guerra in Torino, interpolatamente nel termine di mesi due, dalla data dell' avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, nella sala degl' incanti, via Accademia Albertina, n. 20, piano 2, ed i campioni presso detto Regio Magazzino.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o *e* 2.o *Dipartimento.*

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, li 21 ottobre 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*

4871 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

per il giorno 3 novembre 1863 (10 ore di mattina)

Stante l'avvenuta diminuzione del ventesimo al già deliberato lotto, di cui nella infraestesa tabella:

Si avverte il pubblico che alle ore 10 di mattina del giorno di martedì tre dell'entrante mese di novembre, si procederà in una delle sale di questa prefettura, all'appalto per la provvista delle paste di 1 a e 2.a qualità, e del semolino (di cui al letto 5 del relativo capitolato) occorrente ad uso dei ditenuti e dei guardiani della casa di forza stabilita in Oneglia durante il triennio 1864, 1865, 1866, sulla base delle tavole A, C, D, inserte nel regolamento generale per le case di pena approvate con decreto reale del 13 gennaio 1862, num. 413, e come risulta dal seguente quadro indicativo nel quale è compendiata la spesa dell'intiero triennio.

Lotto quinto.

Paste di 1.a qualità chilogr. 10500, primitivo prezzo d'asta centesimi 60, ammontare della fornitura 6300, prezzo cui trovasi attualmente ridotto detto prezzo in seguito agli operati ribassi di primo deliberamento e di ventesimo 0 56,913;

Paste di 2.a qualità chilogrammi 33000 primitivo prezzo d'asta cent. 40, ammontare della fornitura 13200, prezzo cui trovasi attualmente ridotto detto prezzo in seguito agli operati ribassi di primo deliberamento e di ventesimo 0 37,962;

Semolino chilogrammi 2100, primitivo prezzo d' asta cent. 60, ammontare della fornitura 1260, prezzo cui trovasi attualmente ridotto in seguito agli operati ribassi di primo deliberamento e di ventesimo 0 56,913.

Ammontare della fornitura del lotto 5, L. 20,760.

Ammontare ridotto del lotto 5 mediante gli operati ribassi del primo deliberamento e del ventesimo, L. 19,702 28.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto di presentarsi in questa prefettura nel detto giorno ed ora, per ivi fare le sue ulteriori offerte di ribasso, con avvertenza che l'asta si terrà col mezzo delle candele.

La durata dell'appalto sarà di un triennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1866.

Quest'appalto è subordinato all'osservanza del relativo capitolato in data del 29 maggio 1863, visibile in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

In esso appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento generale approvato con regio decreto del 7 novembre 1860, num. 4441. Il pagamento delle somministranze sarà fatto a seconda di quanto prescrive l'art. 19 del detto capitolato.

È vietato all'appaltatore di subappaltare ad altri tutta o parte della sua impresa senza il permesso scritto del ministero; in caso di contravvenzione è questi in diritto di rescindere il contratto e di assoggettare l'appaltatore alla perdita della cauzione prestata.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti debbono giustificare presso questa prefettura la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito; e sarà fatto il deposito in denari o effetti del debito pubblico o mediante vaglia di persone notoriamente responsali, di Ln. 700.

Il deliberatario dovrà poi, appena ne riceverà l'avviso da quest'ufficio, addivenire all'atto di riduzione in istrumento, presentando all'uopo un fideiussore solidario con approbatore notoriamente responsali e di gradimento di questa prefettura; o somministrare altrimenti una cauzione corrispondente al resto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del debito pubblico o deposito di adeguato capitale nella cassa dei depositi.

Le spese degl'incanti, deliberamenti, atto di cauzione, stampe ed ogni altra inerente al contratto, esclusa quella della registrazione che sarà esente da tassa, si dichiarano a carico intiero dell'impresaro compresa la spesa di cinque copie del contratto stesse per uso dell'amministrazione, una delle quali in carta da bollo.

Per tutti gli effetti dipendenti del presente appalto, il deliberatario ed i suoi fideiussori dovranno eleggere il suo domicilio legale in questa città di Porto Maurizio capo-luogo di provincia.

Porto Maurizio, 15 ottobre 1863.

Per detto Uffizio di prefettura

4905 *Il segretario capo*
G. BARBERIS-RAJMONDI

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al *portatore*, ha stabilito, che a cominciare dal 1.o ottobre corrente vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e degli interessi del 5 p. 0|0 sulla detta somma dal primo luglio al giorno del versamento.

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	PARIGI. 4444

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla quota (*cote*) della Borsa di Parigi,

---

DA AFFITTARE
pel San Martino 1865

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 81, 97, diviso in sei lotti riducibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. Ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 4657

QUATTRO MAGAZZINI
4752 DA AFFITTARE
pel 1 *e gennaio* 1864, *via Provvidenza, n.* 7.
Indirizzarsi al portinaio, piazza S. Carlo, 4.

4872 NOTIFICANZA DI SENTENZA

La sentenza profferta dal giudice di Borgo Nuovo il 26 passato settembre, nella causa di Luigi Bonino contro Marino Pretty, venne il 21 corrente regolarmente significata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Pretty, resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 23 ottobre 1863.

Gius. Marinetti p. c.

4873 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Secondo Saracco domiciliato in Torino, venne intimata a Giacomo Saverè, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dal giudice di Borgo Nuovo il 29 settembre, e tale intimazione ebbe luogo col mezzo dell'usciere Gervino, nella conformità prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 23 ottobre 1863.

Gius. Marinetti p. c.

4874 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nel giorno 19 corrente mese sull'instanza del banchiere Leone Ottolenghi, domiciliato in Torino, venne notificata a Federico Ajassa, applicato di 4.a classe presso il ministero della guerra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferita dal giudice della sezione di Po il 21 settembre 1861; colla quale venne assegnata a favore di detto signor Ottolenghi, ogni somma eccedente le L. 1000 su lo stipendio dell'Ajassa e sino a compiuta soddisfazione del credito del banchiere Leone Ottolenghi stesso in detta sentenza specificato.

Torino, 23 ottobre 1863.

Gius. Marinetti p. c.

4894 TRASCRIZIONE.

Sotto il 10 febbraio 1857 venne trascritto all'ufficio di queste ipoteche l'instrumento di vendita fatta dalli signori Belli Giuseppina moglie di Pasquale Quartero e Cesare di lui fratello, residenti sulle fini di Chieri, a favore del signor Bertoglio Simone fu Giacomo, dimorante su queste fini, sotto il 28 settembre 1856, al rogito del notaio Collo a Baldissero, contenente tale vendita una pezza bosco di are 228 60, sita sulle fini di Baldissero, regione Fontana Carbone, coerenti Battista Bertoglio, il ritano, la parrocchiale, l'acquisitore e la strada pubblica, sprovvisto di mappa.

Torino, 24 dicembre 1863.

4868 ATTO DI COMANDO

Col mezzo dell'usciere Bernardo Benzi addetto al tribunale del circondario di Torino, venne il 19 corrente ottobre intimato giusta l'art. 61 del codice di procedura civile, atto di comando al signor Giuseppe Bajlotti tanto in proprio che quale padre e legittimo amministratore di suo figlio minore Tommaso, quale coerede beneficiato del fu Giovanni Battista Mellano già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, pel pagamento a favore del signor Giovanni Cinzano, della somma di lire 10321 40, interessi posteriori e spese dell'atto medesimo fra il termine di giorni 30 prossimi, a pena di subasta degli stabili in detto atto di comando descritti

Torino, 23 ottobre 1863.

Piana proc.

4477 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in Cuneo, di giovedì 17 dicembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un sol lotto, d'una casa, corte ed orto in Boves, nella regione e via Valgea, coerenti Borgarino Francesco, Massa Giuseppe e Borello Antonio, al prezzo di L. 382 50, e sotto le condizioni di cui in bando venale 16 corrente ottobre, che sarà depositato in conformità di legge.

Tale incanto ha luogo sull'instanza di Agostino Re di Peinette, contro Cavallo Marta, Giusta e Gioanna di Boves, moglie la Marta a Filippo Revelli, la Giusta a Michele Cavallo e la Gioanna a Dutto Giovanni Battista tutti di Boves.

Cuneo, 23 ottobre 1863.

C Ganberti p. c.

4844 ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria.

Si fa noto, che alle ore 10 antimeridiane di venerdì 20 novembre prossimo, in una delle sale del tribunale di circondario sedente in Bologna, sito nel palazzo comunale, piazza Vittorio Emanuele, avanti l'Ill.mo sig. avv. Carlo Pradelli giudice commesso, si procederà ad instanza delli signori avv. Federico Landuzzi, e Giovanni Canè di Bologna e Leone Borghi di Ferrara, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Marini fu Domenico, possidente e negoziante, domiciliato in questa città di Bologna, e contro lo stesso Marini, alla vendita ai pubblici incanti a tenor della vigente procedura civile, ed al deliberamento al miglior offerente in quattro distinti lotti delli stabili specificati nel bando venale in data 3 ottobre corrente, redatto dal sottoscritto, e consistenti cioè:

Lotto 1. In una casa sita in Bologna nella via Trebbo dei Carbonesi, n. 388, distinta in catasto col num. 2582, sub. 1, confinante con detta via, col sig. marchese Bevilacqua, col sig. dottor Luigi Loli e col sig. Giuseppe Gambarini.

Lotto 2. Altra casa posta pure in Bologna, via Case Nuove di San Martino, numeri 1953 e 1954, ed in via Bertiera Coperta, ai numeri 1904 e 1907, in catasto colla marca 1410; detta casa rimane a levante in senso laterale alla strada Case Nuove di San Martino, a mezzodì colla via detta *delle Oche*, a ponente in contiguità di altri stabili del sig. Giovanni Fini, ed a tramontana colla detta via Bertiera Coperta.

Lotto 3. Terreno coltivato ad orto, con fabbricati padronali e colonici e vasti fienili, chiamato: *Orto Penitenzieri o Trenti*, posto fuori porta Lamme di Bologna, parrocchia di Bertalia: distinto in catasto coi numeri 997 al 1000 inclusivo, e 1001 parte, coerente colla detta via Lamme, colla strada di circonvallazione esterna della città, a Guido Guidi e al vicolo degli Alberi, di are 331 40, pari a tornature 13.

Lotto 4. In una possessione denominata *Crevalcore*, ubicata nella provincia di Ravenna, territorio e parrocchia delle Alfonsine, località detta Fiumazzo, in mappa ai numeri 833 6, 1441 1, 833 7, 1441 2, 896 sub. 1 ed altri; confinanti i fondi Calcagnini venduti a Lasi e Ballarini, possessione Virgilliana, possessioni Sant'Ercole e San Gaetano, argine dello scolo Menata e ragioni Saravini.

Fra le condizioni della vendita, di cui nel suddetto bando, evvi che l'incanto si apre al prezzo per cadun lotto peritato dalli signori ingegneri Luigi Panzacchi e Zampighi, cioè: il primo di L. 22,982 40; il secondo di L. 21,480; il terzo di L. 31,280 ed il quarto di L. 31,919 92; e che niuno può essere ammesso ad offerire, se non avrà prima fatto a mani del segretario il deposito delle spese d'incanto nella somma stabilita dal sig. giudice commesso, cioè di L. 2,500 pel primo lotto, di L. 2,200 pel secondo e di L. 3,000 per caduno dei lotti terzo e quarto, e non si sarà del resto uniformato al disposto dall'articolo 805 codice procedura civile.

Bologna, 20 ottobre 1863.

Callina segr. sost.

4901 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto del 23 corrente mese il tribunale di Cuneo autorizzò ad instanza del signor conte Allinei d'Elva e della Pistoleze, l'aumento del mezzo sesto dei beni incantati in odio di Pellegrino Giuseppe di Borgo S. Dalmazzo, stati deliberati con sentenza 14 corrente, come segue:

Il lotto primo contenente gran filanda, casa, prato e giardini per L. 6020.

Il secondo, contenente una casa nel concentrico di Borgo San Dalmazzo, L. 2520.

Il *terzo*, contenente la filanda detta Bassa, casa e fertile prato e giardino, L. 4900.

Il quarto, fertile prato, di are 76, 20, L. 2020.

Il quinto, alteno, L. 1000.

Il sesto un chiabotto di circa ettari 5, L. 11000.

Tutti siti in territorio di Borgo S. Dalmazzo.

Il settimo contenente fonderia in ferro, casa, corte e prato attiguo in Robilante, per L. 2830.

Il termine per far l'aumento scade il giorno 29 corrente.

Cuneo, 21 ottobre 1863.

Beltramo p. c.

4755 SUBASTAZIONE

Instante il signor Luigi Lepori residente in Cressa, il tribunale di questo circondario con sentenza 30 settembre scorso, autorizzava l'espropriazione forzata in odio del Filippo Zanetta, per via di subasta della casa sita in Arona, ove ha domicilio lo stesso Zanetta, e fissò per l'incanto e deliberamento l'udienza del mattino del giorno 12 dicembre prossimo venturo, giusta il patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 14 andante mese, autentico Raineri sost. segr.

Pallanza, 16 ottobre 1863.

C. Paolo Vercellis p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.